

Alto Adige, il rapporto è positivo Oltre un milione di euro in attivo

Centrato il secondo debito più basso d'Italia con Molise e Friuli

Qui Bolzano

di **Pierfrancesco Carcassi**

BOLZANO Oltre un milione di euro in attivo. In Alto Adige il saldo delle «migrazioni sanitarie», la differenza cioè tra il costo dei residenti che si fanno curare fuori provincia e il credito garantito dai pazienti di altre regioni attratti dalla sanità altoatesina, è uno tra i pochi positivi dello Stivale: è quanto emerge nel rapporto messo a punto dalla fondazione Gimbe.

Bolzano è nella fascia con «saldo positivo minimo» grazie a un importo di 1,1 milioni. Quasi alla pari crediti (circa 30 milioni) e debiti (29 milioni), cui vanno sommati poco meno di 350mila euro di conguaglio degli anni precedenti.

Si tratta del secondo gradino del podio — cioè con attivi di qualche milione — condi-

viso con Molise e Friuli.

Impossibile, per il momento, sapere dal ministero quali siano i servizi medici che esercitano una maggiore attrazione. Anche se sulla situazione altoatesina qualche dato c'è. Secondo l'osservatorio della Provincia, il saldo tra mobilità attiva e passiva, per quanto riguarda ricoveri e day-hospital, è sempre stato sbilanciato a favore della prima: negli ultimi anni il numero di pazienti extra regionali che scelgono di curarsi negli ospedali altoatesini supera il numero di residenti che si rivolge a strutture che si trovano fuori dai confini provinciali. In particolare, dei 78.255 pazienti ricoverati o in day-hospital nel 2018, 6.988 provenivano da altre regioni.

I residenti altoatesini ricoverati nello stesso anno sono invece 76.691, ma di questi 3.667 si sono rivolti a strutture italiane fuori provincia. Tra le destinazioni preferite, a far-

la da padrone è il Veneto, dove è finito più di un terzo dei degenti altoatesini: 1.297 ricoveri per acuti sono stati fatti lì. Seguono la provincia di Trento (più di due ricoveri su dieci) e, a breve distanza, la Lombardia (18%). Altri 1.400 residenti in Alto Adige, invece, si sono fatti curare da strutture convenzionate in Austria: quasi tutti nella Clinica universitaria di Innsbruck.

Le prestazioni che spingono i residenti fuori provincia sono soprattutto gli interventi per la sostituzione di articolazioni o reimpianto degli arti inferiori (185 ricoveri fuori provincia nel 2018, per un costo di 1,6 milioni) e quelli di chirurgia cardiotoracica, per esempio sulle valvole del cuore (102 ricoveri l'anno scorso, costo 2,1 milioni). Nel 2018 i ricoveri per malattie cardiocircolatorie di residenti fuori provincia sono costati quasi 6 milioni di euro.

Difficile individuare, inve-

ce, quali prestazioni in Alto Adige attraggano pazienti dall'esterno senza i dati del ministero. La ministra Giulia Grillo aveva convocato un tavolo per analizzare il fenomeno. Ora rischia di diventare un'altra partita aperta.

I dati

Dei 78.255 pazienti ricoverati nel 2018, 6.988 provenivano da fuori provincia

La scheda

- Il rapporto della Fondazione bolognese Gimbe è un'analisi pubblicata negli scorsi giorni sul valore della mobilità sanitaria interregionale nel 2017

- All'interno anche i dati relativi alle due province del Trentino Alto Adige



In corsia Un medico: diffusi i dati della mobilità sanitaria



Peso: 27%